

# Il Maestro dei fuochi d'artificio



Da cinque anni  
Orlando Oliva insegna  
in Cina l'arte pirica

(“L'Unione sarda” 17 ottobre 2002 )

Per diventare un bravo *arroderi* ci vogliono anni di esperienza. Ma quando alle spalle hai una “tradizione” di quattro generazioni non è difficile farti un nome nel settore dell'arte pirotecnica.

Orlando Oliva, 35 anni, ha respirato la polvere dei fuochi artificiali da quando aveva i pantaloni corti. “Mio padre Bruno è stato un ottimo insegnante”. Ma la piccola azienda di famiglia non poteva garantire uno stipendio a tutti i componenti della numerosa famiglia, ben dieci fratelli. E appena maggiorenne Orlando decide di mettere a frutto tutta la sua esperienza. Quando può va in giro per l'Italia, partecipa a diverse rassegne pirotecniche. Incontra numerosi imprenditori del settore.

Le sue capacità di “dominatore del fuoco” vengono apprezzate dagli esperti di spettacoli pirotecnici. E per lui inizia un'emigrazione periodica, che lo porta in diversi paesi europei. Dovunque si trovi, però, una volta terminato l'impegno lavorativo, viene preso dalla nostalgia e sente il desiderio di rientrare al suo paese d'origine, Pabillonis, per riunirsi alla sua famiglia.

“Mi trovavo in Calabria quando mi è stato proposto di andare in Cina, la patria dei fuochi artificiali, ad insegnare l'arte pirotecnica”, ricorda Orlando Oliva. Era il 1996.

“Noi sardi siamo troppo legati alla nostra terra. Andare così lontano mi spaventava. E rinunciai.”, aggiunge. Ma l'invito si fa sempre più pressante. E così l'anno successivo *s'arroderi* di Pabillonis decide di partire per la Cina. “L'arte pirotecnica italiana è molto apprezzata in Cina per la sua spettacolarità e fantasia, ma anche per i metodi di sicurezza utilizzati nelle nostre fabbriche”, sottolinea il giovane Oliva.

E così da cinque anni insegna i segreti dell'arte pirotecnica sarda in una fabbrica del sud della Cina, a Canton. “E' uno stabilimento di 3.500 dipendenti. Era ancora in allestimento quando sono arrivato a prima volta. Tra i problemi che ho dovuto affrontare da subito vi è stato quello della sicurezza. Il forte incentivo alla produzione per l'esportazione mondiale spinge i responsabili delle fabbriche a trascurare anche i più elementari sistemi di sicurezza”, fa sapere il giovane pabillonese. Anche in questi anni ha fatto il pendolare. Trascorreva cinque-sei mesi in Cina e poi tornava a Pabillonis.

“Ho avuto la possibilità di lavorare in diverse fabbriche cinesi, acquisendo nuove esperienze con la partecipazione a spettacoli pirotecnici in diverse parti del mondo come Hong Kong, India, Olanda, Germania, Austria e Spagna”, commenta Orlando Oliva.

Il desiderio di sperimentare nuove prospettive d'impresa lo hanno spinto a costruire a Pabillonis una fabbrica per la produzione di prodotti pirici e una struttura di import-export per la distribuzione in tutta Europa. Lo stabilimento è in fase di realizzazione su un'area di otto ettari. Vi lavoreranno dieci persone. Intanto il giovane Oliva il 18 novembre ripartirà per la Cina.